



BAOBAB S.C.S.R.L. – ONLUS

Via Saluzzo, 83 - 10126 Torino - Italy

Tel./Fax +39 011 6690392 | www.baobab-to.org

C.F. e P. IVA 06388420017

Torino, 8 settembre 2014

Cara Amica, caro Amico,

brevità e chiarezza mi impongono di non fare troppi giri di parole per dirti che **la situazione finanziaria della cooperativa Baobab è divenuta davvero molto grave! L'attuale debito di alcune decine di migliaia di euro, infatti, è tale da renderne la chiusura un'eventualità quanto mai concreta, se non sarà possibile raccogliere un sostanzioso sostegno economico nel giro di pochissime settimane.**

Siamo arrivati a questo punto dopo anni di crescente difficoltà, che la perdurante crisi economica sta rendendo insostenibile per le sole spalle dei pochi che, forse dotati di disponibilità economica ma, soprattutto, ricchi di motivazioni etiche e di cuore, hanno permesso a *Baobab* di continuare a operare ininterrottamente e con coerenza rispetto ai propri principi fondanti sin dal 1992.

Dopo aver lanciato l'allarme già lo scorso anno attraverso alcuni organi di stampa e aver ottenuto una risposta generosa ma purtroppo insufficiente a risolvere per tempi medio-lunghi la gravità della nostra condizione finanziaria, **ci troviamo oggi a un bivio: trovare il modo per continuare a sopravvivere riducendo in modo significativo almeno la nostra esposizione verso la banca oppure cessare l'attività.**

Inutile dire che **non vorremmo mollare**, a servizio di chi, dalla presenza di *Baobab*, ha sinora tratto un beneficio. Penso certamente al Sud del mondo ma anche ai tanti Sud, non necessariamente geografici, con i quali abbiamo intrecciato le nostre vite: dalle numerose piccole cooperative sociali italiane verso le quali ci siamo fatti tramite, alle tante persone in vario modo "svantaggiate" a cui abbiamo offerto un'opportunità di superamento delle proprie difficoltà, a chi, dell'impegno in *Baobab*, ha fatto la propria fonte di sostentamento.

Ricordando che la ragione del nostro esistere è da sempre legata alla promozione del "Commercio Equo e Solidale", pur nella consapevolezza di quanto sia grande la fatica nel far cogliere fino in fondo il peso degli aggettivi che qualificano da un punto di vista etico questo modo "diverso" di fare commercio, siamo ancora certi del valore di quel "Fai quattro passi in più per incontrare il mondo!" che fu il titolo di una delle nostre campagne pubblicitarie. Continuiamo fermamente a credere, infatti, che resti valida e degna di essere ribadita **la bella e nobile idea del "Commercio Equo e Solidale"** di interpretare le relazioni commerciali attraverso criteri non esclusivamente economici, bensì radicandoli nel principio per cui il fornitore è prima di tutto una persona dotata di diritti inalienabili che siamo chiamati a rispettare (a riprova di quanto ciò sia vero ti invito a leggere alcuni estratti da tre articoli sul mercato mondiale del cacao apparsi negli ultimi anni e ripresi nel retro di questo foglio).

Spero che tutto questo basti a farti comprendere cosa mi abbia spinto a superare il grande imbarazzo che provo nell'inviarti questa lettera e sia sufficiente a spingerti ad aiutarci concretamente attraverso un prestito (fruttifero o infruttifero) oppure una donazione.

Se è così, puoi ricorrere allo strumento del bonifico bancario (per favore, specifica la destinazione nella causale) usando il seguente IBAN:

IT85V0335901600100000066884

Oppure puoi visitare il sito "il Mio Dono" di *UniCredit* per le donazioni on-line con carta di credito.



BAOBAB S.C.S.R.L. – ONLUS
Via Saluzzo, 83 - 10126 Torino - Italy
Tel./Fax +39 011 6690392 | www.baobab-to.org
C.F. e P. IVA 06388420017

Se avrai scelto la via del prestito, in somma onestà e trasparenza sappi che, a oggi, non ne possiamo garantire la restituzione ma possiamo assicurare che faremo tutto quanto è nelle nostre capacità per renderla possibile.

Se avrai scelto la via della donazione, ricorda che la cooperativa *Baobab* è una ONLUS, quanto basta a garantirti che, quanto donato come singolo oppure come azienda, potrà essere portato in deduzione con la prossima dichiarazione dei redditi, secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

In ogni caso, a te va il grazie di *Baobab* e mio personale!

Con amicizia,

Maurizio Crozzoli
(Presidente di *Baobab* SCSRL)



A proposito del mercato mondiale del cacao...

“L’eldorado del cacao resta un pozzo di nequizie, un labirinto di ingiustizie e porcherie. Ai produttori resta ben poco di questa manna. [...] Nelle piantagioni [della Costa d’Avorio] sgobbano torme di immigrati da paesi ancora più disperati, spesso bambini-schiavi ingaggiati da luridi mercanti di carne umana.”

Domenico Quirico, *La Stampa*, 18/07/2010

“A Drissa il cioccolato non interessa molto: porta ancora i segni di quando lavorava in una piantagione di cacao in Costa d’Avorio. Ha la schiena coperta di cicatrici dovute alle percosse; alcune sono così profonde che arrivano fino alle ossa. Drissa è stato uno schiavo del cioccolato, uno dei tanti bambini venduti come servi dalle loro famiglie in Costa d’Avorio, il maggiore produttore mondiale di cacao. [...] Secondo l’Unicef nelle piantagioni della Costa d’Avorio lavorano dai 10 ai 15 mila bambini, anche se non si sa quanti di questi siano arrivati illegalmente.”

Missioni Consolata, numero monografico dedicato alle schiavitù del terzo millennio, 10-11/2005

“L’industria dell’alimento più buono del mondo ancora oggi nasconde scenari loschi di schiavitù e sfruttamento. I bambini e i ragazzi che lavorano nelle piantagioni di cacao africane sarebbero, secondo alcune stime, più di 200mila di età compresa tra i cinque e i quindici anni, vittime di una vera e propria “tratta”. Lavorano sottopagati se non gratuitamente, in condizioni pessime: vengono maltrattati e tenuti rinchiusi in baracche, spesso malnutriti. Il fenomeno riguarda numerosi paesi dell’Africa occidentale, tra i principali produttori di cacao del mondo (il 70% della produzione mondiale di cacao è coltivato qui): Costa d’Avorio, Mali, Benin, Togo, Ghana, Nigeria, Camerun, Burkina Faso. I bambini lavoratori sono spesso esposti a condizioni estremamente dannose per la loro salute fisica e mentale, come afferma l’International Labor Rights Forum, una ONG statunitense.”

La Stampa, 11/12/2013

**Ricordiamo tutto questo quando assaporiamo uno squisito pezzo di cioccolato, gustiamo una tazzina di aromatico caffè o una tazza di buon tè fumante, addentiamo un’ottima banana, ...
... e non scegliamo i prodotti del “Commercio Equo e Solidale” per i nostri acquisti!**